

## PATRIARCALE BASILICA DI SAN PIETRO IN VATICANO CAPPELLA DEL SS. SACRAMENTO

- **Costruttore:**

E' ascrivibile all'organaro perugino NICOLA MORETTINI l'intervento del 1914, come si riscontra dall'incisione sulla canna centrale: *Morettinius Perusinus*

*Vetustate Rilevavit A.D. MCMXIII*

La cassa rinascimentale riporta sopra le due campate laterali l'iscrizione: "ANNO DOMINI" - "MDLXXXII" e sopra la campata centrale lo stemma dei Boncompagni. I Boncompagni sono, infatti, la famiglia di provenienza di Papa Gregorio XIII, donatore dello strumento che fu costruito da MARINO E VINCENZO DA SULMONA e completato già nel 1580. La data del 1582 è da considerarsi legata al decennale di Pontificato del Papa Gregorio XIII, coincidente con l'entrata in vigore del nuovo Calendario Gregoriano.

Lo strumento, munito della pregevole cassa in cipresso attribuita all'architetto GIACOMO DELLA PORTA (1540-1602), venne inizialmente collocato nella Cappella Gregoriana, presso l'altare della Madonna del Soccorso. Nel 1608 all'organista titolare Ercole Pasquini subentrò il giovane e già celebre **GEROLAMO FRESCOBALDI**.

Nel 1628 la cassa dorata venne inglobata in un ampio strumento a due facciate, opera dell'organaro ENNIO BONIFAZI di Spoleto, sicuramente collaudato dall'organista Frescobaldi.

Tale strumento subì vari interventi di restauro fino al 1853, anno in cui si ricostruì un nuovo organo utilizzando l'antica cassa di cipresso del 1580.

L'ultima sostanziale riforma fu quella del MORETTINI che adattò lo strumento alla riforma della musica sacra auspicata da Papa Pio X (1903 - 1914). In quest'occasione il complesso venne collocato sopra una balconata marmorea nella attuale cappella del Ss. Sacramento.

- **Restauro:**

GIANI CASA D'ORGANI A.D. 2009



## SCHEDA TECNICA

Il prospetto, dal profilo rettilineo, è composto di 27 canne, disposte in tre campate a cuspide, di 9 canne ciascuna. Le bocche sono allineate all'interno di ciascuna campata, quelle della campata centrale sono più alte rispetto alle laterali; il labbro superiore è a mitria riportata.

La trasmissione è meccanica per tastiera, pedaliera e registri.

La tastiera, posta in consolle a finestra, è dotata di 56 tasti (ambito Do1/Sol5, cromatica). I tasti diatonici sono placcati in osso, i cromatici sono in legno di frutto ebanizzato.

La pedaliera, del tipo piana parallela, è dotata di 27 pedali con ambito Do1/Re3.

Sopra la pedaliera sono collocati due pedaletti in metallo rispettivamente per l'inserimento del "Tira Pieno" quello di destra e per l'unione Tasto-Pedale quello di sinistra.

I registri sono comandati da pomoli a tiro disposti su un'unica fila orizzontale sopra la tastiera; sono contrassegnati da piastre in ceramica recanti la seguente disposizione fonica:

PRINCIP. 8 - VIOLA 8 - BORDONE 8 -  
CELESTE 8 - OTTAVA 4 - PIENO I -  
PIENO II - FLAUTO 16 - SUBBASSO 16.

I somieri sono del tipo "a canale per registro" realizzati interamente in larice e faggio: i tasti, mediante catenacciature in ferro, azionano pettini trasversali che aprono le valvole coniche delle canne corrispondenti mediante spilli in ottone, sporgenti nella parte inferiore, dotati di dado in legno per la regolazione.

I crivelli sono realizzati in legno con piedi torniti innestati direttamente al somiere. Le canne parlano sopra il crivello.



Dietro il somiere maestro, allo stesso livello, è collocato il somiere della basseria con le canne di legno di 16 e 8 piedi.

Le canne di basseria sono in legno d'abete dipinto a tempera color grigio con labbro superiore direttamente scavato nella tavola. Il labbro inferiore, realizzato in legno di noce, è avvitato e dotato di guarnizione in pelle.

L'impianto della manticeria è composto di un mantice collocato al centro della cella organaria sotto il somiere maestro. Del tipo parallelo, dotato di una piega positiva ed una negativa, al fondo porta due pompe di alimentazione comandate da relativi pedali per l'azionamento manuale.

Durante le fasi di restauro sono stati rinvenuti il piano ed il fondo di un mantice a cuneo appartenenti all'originario organo di Frescobaldi ed in seguito inseriti nell'assito quale piano di appoggio.

Lo strumento è dotato di elettroventilatore.